

all'Imperadore, e dall'altro con preghi e con maneggi nella Città, trovò la via d'esser dichiarato dalla Corte e acclamato a voce di popolo Capitano, e Vicario Generale ¹³¹² di *Vicenza*, che fu quanto a dire assoluto Padrone. Fece il suo pubblico pomposo ingresso nella Città a' fei di Aprile del 1312; il popolo accorse in folla ad incontrarlo gridando ad alta voce *Viva il Signor nostro, Viva Messer Cane*; gli fu dato lo stendardo, e le altre Insegne del Magistrato; ed egli tosto guernì con sue genti i luoghi forti, e affettò le cose in modo, che non potea aver timore di qualche mal giuoco. Covavano intanto i Padovani nel core un ardente desiderio di riavere in lor potere *Vicenza*, e con occulti maneggi avean già indotto alquanti de' principali Cittadini, probabilmente *Guelfi* di fazione, ad ammazzare con coperte insidie lo *Scaligero*, o almeno apertamente sollevandosi, a cacciarlo dalla Città. Giunto il giorno stabilito, i Padovani per sostenere il tentativo mossero buon numero di genti, e ne vennero fino alle porte di *Vicenza*, donde uscita per assalirli la fazione, che tenea per lo *Scaligero*, fu da quelli messa in fuga e rispinta. Ma risaputasi tosto da *Cangrande* la faccenda, e puniti con morte e con esilio i malcontenti, pose in campagna le sue genti, e incominciò a resistere gagliardamente a' Padovani. La guerra vieppiù s'inasprì. Potente apparecchio faceasi da ambe le parti;